



Prot. 2700/1-1

Comunità Montana di Scalve

PISL MONTAGNA

INVITO A CONFRONTO

(punto 6.5.1 delle linee guida per l'avvio e l'accompagnamento dei "PISL MONTAGNA")

La Regione Lombardia con L.R. 11/2011 art. 10 commi 2 e 3 ha modificato l'articolo 5 della l.r. 25/2007 disponendo che le Comunità Montane presentino per il proprio territorio un Programma Integrato di Sviluppo Locale (PISL) di durata triennale, denominato PISL Montagna. A tal fine la Regione destinerà le risorse del fondo regionale per la montagna alle Comunità Montane stesse. Stabilisce infine che per l'anno 2011 le Comunità Montane debbano presentare i PISL Montagna entro il 30 novembre.

Con D.g.r. 4 agosto 2011 n. IX/2096 sono state approvate le "Linee-guida per l'avvio e l'accompagnamento dei PISL Montagna" che, in conformità a quanto stabilito nella L.R. 11/2011, hanno previsto semplificazioni e adeguamenti procedurali rispetto a quanto disposto dal r.r. 18/2003. Nello specifico le linee guida hanno reso facoltativo sia l'analisi della situazione socio-economica, territoriale, insediativa ed ambientale del territorio di riferimento sia la definizione degli obiettivi di sviluppo e le linee strategiche di intervento.

L'esclusione dell'obbligatorietà di tali elementi è evidentemente una conseguenza della ristrettezza dei termini assegnati per la presentazione dei PISL Montagna alla Regione e anche questa Comunità Montana, pur rappresentando l'assoluta necessità di tali elementi per la redazione di un Programma di sviluppo, non sarà in grado di effettuare un'analisi appropriata della situazione socio-economica del territorio e di conseguenza la definizione degli obiettivi sconterà questa mancanza.

Al punto 2.3 delle linee guida si prevede che i progetti individuati devono essere coerenti con i Piani di Sviluppo socio-economico e pertanto la Comunità Montana di Scalve farà riferimento al proprio Piano di Sviluppo Socio Economico adottato nell'anno 2001.

Si valuterà ovviamente la coerenza dei progetti presentati con la programmazione regionale con particolare attenzione agli AQST, con il Sistema turistico delle Orobie Bergamasche approvato dalla Regione, con il Sistema turistico la Sublimazione delle acque e con il PISL Valle Seriana e di Scalve approvato con decreto R.L. 22681/2003 e successive modificazioni. Nel settore agricoltura e forestazione verranno tenuti in debita considerazione il Piano di sviluppo locale del PSR 2007/2013 (GAL) e il Piano di indirizzo forestale.

Nonostante le premesse si cercherà di elaborare un Programma integrato di sviluppo che non sia semplicemente un archivio di progetti presentati dai soggetti attuatori degli interventi. Si rispetteranno le indicazioni delle programmazioni esistenti e verranno prescelti quegli interventi suscettibili di migliorare l'attrattività dei territori montani, accrescerne la qualità della vita, l'accessibilità e lo sviluppo economico e sociale, in armonia con le finalità della L.R. 25/2007.

In conformità a quanto dettato dalle linee guida, ma soprattutto nello spirito che ha sempre contraddistinto l'operato di questa Comunità Montana, il PISL Montagna dovrà essere espressione del partenariato istituzionale, economico e sociale tra i soggetti pubblici e privati presenti nel territorio di competenza. I soggetti coinvolti individueranno di comune accordo uno o più obiettivi di sviluppo locale.



Questa Comunità Montana ha sempre inteso riconoscere ai soggetti vitali e sociali la loro autonomia per favorire lo sviluppo delle potenzialità creatrici presenti nel contesto comunitario e sociale, con il coinvolgimento del privato-sociale in compiti di servizio pubblico. Occorre però che i rapporti tra i vari soggetti presenti nel contesto territoriale della Comunità Montana siano improntati veramente a reciprocità, secondo il principio della sussidiarietà. E' necessario quindi che i soggetti coinvolti in questo processo non vivano come concorrenti, chiusi a qualsiasi confronto e tenaci difensori di autonomie fin troppo tendenti all'autarchia ed al campanilismo, ma che cooperino per migliorare il raggiungimento degli obiettivi del PISL, nel rispetto delle peculiarità e delle competenze di ciascuno.

La Comunità Montana non possiede attribuzioni in tutte le materie rilevanti per lo sviluppo locale; molti interventi concernono direttamente compiti di amministrazioni di maggiore ampiezza (UE, Stato, Regione, Provincia) o minore (Comuni), ma, da un punto di vista delle dinamiche socio-economiche e culturali la Comunità Montana può svolgere efficacemente un ruolo di stimolo, di indirizzo, di coordinamento e di sollecitazione, tutti elementi estremamente rilevanti per il miglior sviluppo socio-economico del territorio.

Questa sarà un'occasione per restituire alla Comunità Montana quel ruolo che il legislatore nell'anno 1971 le aveva attribuito al momento della nascita e che, nel corso degli anni, successive norme hanno lentamente, ma inesorabilmente, limitato riducendo l'ente ad uno strumento operativo di Regione e Comuni. Appare alquanto strano che ciò avvenga in un momento, come quello attuale, in cui le Comunità Montane vengono giornalmente messe in discussione.

Al fine di avviare il processo di partenariato locale, viene convocato per il giorno

23 SETTEMBRE 2011 ORE 17,00

presso la sala consigliare della Comunità Montana di Scalve – Via A. Acerbis nr. 2 – Vilminore di Scalve

UN TAVOLO DI CONFRONTO

per presentare la strategia complessiva e le linee di indirizzo del **PISL MONTAGNA**.

Sono invitati a partecipare tutti i soggetti territoriali rappresentativi del sistema istituzionale, economico e sociale del territorio della Comunità Montana di Scalve.

Tutta la documentazione richiamata nella presente è visibile e scaricabile dal sito istituzionale della Comunità Montana www.ente.cmscalve.bg.it .

Vilminore di Scalve, li

8 SET. 2011

IL PRESIDENTE

(Dott. Guido Guidici)

